

Tanto come insegnante di religione che, alla luce dei suoi studi in psicologia, come volonaria ai centri di ascolto sul tema dell'affiliazione a sette e nuovi movimenti religiosi. Di Marzio mostra anche in questo libro di saper adeguatamente coniugare la riflessione teorica con l'esperienza accumulata nella sua duplice attività.

L'atteggiamento di fondo del testo si presenta come non pregiudiziale e ciò permette alla descrizione delle diverse esperienze religiose e spirituali proposte nei primi due capitoli del libro. «Nuove forme religiose nel mondo digitale» e «La Chiesa cattolica di fronte al fenomeno dei NMR», di mantenere il necessario carattere di oggettività e scientificità, di «agnosticismo metodologico», secondo il linguaggio disciplinare proprio della Psicologia della Religione. In particolare, nel secondo capitolo viene evidenziato l'atteggiamento della Chiesa cattolica, sostenuto anche da tutta una serie di documenti ufficiali sul tema oggetto del libro.

Nel terzo capitolo, invece, a conferma del carattere teorico-pratico del volume, l'autrice si dedica, alla luce anche della propria esperienza personale, a presentare alcune linee guida e piste di riflessione sul ruolo, fondamentale, che l'insegnante di religione cattolica può assumere in riferimento al tema in esame, con particolare attenzione al contesto della scuola secondaria superiore e al mondo degli adolescenti.

In tal senso, vengono affrontati temi diversi, anche se reciprocamente implicanti: il rapporto tra età adolescenziale e le nuove proposte religiose con cui spesso i giovani si trovano a contatto; alcuni criteri di base per favorire la conoscenza del fenomeno dei NMR e un adeguato discernimento tra le diverse proposte e le relative eventuali affiliazioni e loro implicazioni; la proposta di un percorso didattico, nella scuola secondaria superiore, che abbia l'obiettivo di informare e formare le coscienze degli studenti (e, perché no, delle loro famiglie) relativamente al tema in esame; infine, una riflessione e delle possibili vie di fronteggiamento a quello che viene visto come l'aspetto che sempre destare maggiore preoccupazione e cioè quello del proselitismo, con le sue possibili conseguenze e i relativi conflitti, non sempre sostenuti da una funzionale reciproca comprensione delle parti in causa.

Arricchiscono lo spessore del testo la prefazione e la postfazione a opera di due tra i maggiori specialisti, non solo italiani, sul tema dei Nuovi Movimenti Religiosi: i sociologi Luigi Berzano e Massimo Introvigne.

Il volume si presenta allo stesso tempo caratterizzato da un adeguato apparato scientifico e bibliografico e da una opportuna attenzione divulgativa, ciò che lo rende uno strumento destinato tanto agli addetti ai lavori quanto a chi semplicemente per interesse personale voglia approfondire le proprie conoscenze sul tema dei Nuovi Movimenti Religiosi, evitando di accontentarsi e ripetere luoghi comuni e informazioni di parte.

D. Bellantoni

A. Ricci
Separati ma sempre genitori. Le sfide educative nei genitori separati e divorziati
Torino, Elettadi, 2015, pp. 100

Cresce l'incidenza, nella società e nella pratica clinica, di coppie di genitori che, non rappresentando più una coppia coniugale, raccolgono la sfida di pensare in

modo sintonico la crescita dei propri figli. Quando il legame coniugale si scioglie sono tanti gli ostacoli che intervengono a rendere problematico il dialogo sull'educazione dei ragazzi; se non ci sono tra gli adulti rabbia, delusione e desiderio di rivalsa per come è finita tra loro, possono più banalmente mancare occasioni di incontro o insorgere difficoltà logistiche a rendere problematico il confronto e la condivisione del proprio sentire riguardo a un figlio. A fronte di tutto questo, d'altra parte, è evidente come, pure quando apparentemente la situazione sia tranquilla tra gli adulti separati, i bambini possano mostrare i segni di una sofferenza che ha bisogno di essere ascoltata e accolta, ancora una volta, da mamma e papà. La difficoltà maggiore, in questi casi, sembra quella di far convivere i sentimenti contrastanti verso l'ex coniuge, il proprio benessere e l'amore per i figli con le loro richieste e bisogni.

Nel primo capitolo viene rappresentata la situazione familiare conflittuale e sono offerte indicazioni per la gestione efficace degli scontri in un nucleo che tende alla separazione dei coniugi. Nel secondo capitolo si delinea la condizione di vita dei genitori che vivono una crisi di coppia ma intendono restare uniti in qualità di genitori. Il terzo capitolo offre una lettura degli effetti della separazione nelle diverse fasi evolutive. Ogni bambino mette in gioco reazioni psicologiche diverse e può risultare interessante valutare alcuni suggerimenti psico-educativi nella prospettiva di promuovere la resilienza, ossia la forza interiore, nei giovani che si trovano a rappresentare la parte degli «spettatori impotenti» nelle dinamiche conflittuali e di separazione dei propri genitori. Infine, vengono presentate le diverse implicazioni educative relative all'affido condiviso dei figli.

Il libro apre il confronto sulla tematica con una prospettiva psico-educativa che non traslascia di considerare, oltre alle dinamiche psichiche dei soggetti in età evolutiva, le prospettive d'azione più consigliabili per gli adulti significativi con cui si confrontano in questa fase del loro sviluppo.

Questo testo si propone come una guida leggibile da parte di tutti coloro che intendono, a diverso titolo, orientarsi tra le caratteristiche evolutive, le eventuali conseguenze, i rischi, i suggerimenti educativi per i bambini e i ragazzi di genitori separati o divorziati. Il tempo appare il bene più prezioso in certi casi: il tempo che serve a elaborare la separazione e a prendersi cura di se stessi, il tempo da dedicare ai figli e alle loro difficoltà ad accettare il profondo cambiamento familiare e, infine, il tempo per una buona lettura che offra spunti di riflessione per prendersi cura al meglio dei bambini o ragazzi nei momenti più delicati della loro crescita.

M. C. Monacchia

G. Riva
Selfie, Narcisismo e identità
Bologna, il Mulino, 2016, pp. 143

«Io sono nel selfie ma il selfie non sono io». Questa affermazione racchiude il concetto presentato dall'autore, che cerca di studiare in modo equilibrato pregi e rischi legati al selfie, definito dall'*Oxford Dictionary* nel 2013 come: «un auto-scatto, tipicamente preso con uno smartphone o una webcam, condiviso sui social media» (p. 19). Il libro, composto da 8 capitoli, tenta di rispondere alla domanda: «quale obiettivo hanno i selfie?». Giuseppe Riva, professore ordinario di Psico-